



Camera di Commercio del Molise

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Triennio 2019 - 2021

Approvato con deliberazione di Giunta n. 4 del 31 gennaio 2019



INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE	5
2. PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT	13
3. AREE DI RISCHIO	22
4. TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.C.T.P.	26
5. SEZIONE TRASPARENZA	28
6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	28
7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE	28
8. ALTRE INIZIATIVE	29
9. ALLEGATO 1 – LA MAPPA DEI PROCESSI CAMERALI	29
10. ALLEGATO 2 – SEZIONE TRASPARENZA	29
11. ALLEGATO 3 – LE MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI	29
12. ALLEGATO 4 – LE SCHEDE DI RISCHIO	29
13. ALLEGATO 5 – IL CODICE DI COMPORTAMENTO	29
14. ALLEGATO 6 – CARTA DEI SERVIZI 2019	29



PREMESSA

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019 - 2021 (PTPCT) è il documento previsto dall'art.1 della Legge n. 190/2012, con cui le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano *"la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio"* (art. 1 comma 5); l'art. 1 assume rilevanza perché introduce nell'ordinamento una nuova nozione di "rischio" correlato alla corruzione, inteso come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nel suo ruolo sancito dall'art. 19 del decreto legge n. 90/2014 di *soggetto deputato a svolgere i compiti di indirizzo in materia di trasparenza e lotta alla corruzione nelle amministrazioni pubbliche*, ha approvato in via definitiva, con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016.

Con tale ultimo aggiornamento al PNA, l'ANAC pone una particolare attenzione su alcuni settori di attività e tipologie di amministrazioni che, per la peculiarità e la rilevanza degli interessi pubblici trattati, ritiene essere meritevoli di un approfondimento, al fine di esaminare i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e di fornire supporto nella predisposizione dei PTPCT alle amministrazioni coinvolte.

Un'ulteriore analisi riguarda una parte generale che ha lo scopo di fornire a tutti i soggetti destinatari del PNA chiarimenti in merito ai dubbi interpretativi sorti per la corretta applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione. In particolare sono state fornite indicazioni alle amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPCT; richiamati gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato; presentata una ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica; chiariti alcuni profili sulla revoca del RPCT e sul riesame da parte dell'Autorità.

Di particolare interesse, è il tema della **compatibilità della nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal d.lgs 101/2018, con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs 33/2013** nonché il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD).

L'ANAC chiarisce che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, occorre che le PA, prima di mettere a disposizione sui siti istituzionali documenti contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza preveda l'obbligo di pubblicazione. Pubblicazione che deve, comunque, avvenire nel rispetto dei principi di adeguatezza, pertinenza, minimizzazione dei dati, esattezza, aggiornamento.

Altresì, l'Autorità fornisce un indirizzo interpretativo con riguardo ai rapporti fra il RPCT e il Responsabile della protezione dei dati (RPD), figura introdotta dal Regolamento UE 2016/679 (Artt. 37-39) ritenendo, per quanto possibile, che tale soggetto non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni.

Nell'Aggiornamento al PNA 2018, inoltre, l'ANAC ribadisce l'importanza della figura del RPCT all'interno delle amministrazioni, oggetto di una recente delibera (n. 840 del 02 ottobre 2018), in cui pone indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del Responsabile.

Altro elemento di estremo rilievo, è la volontà dell'Autorità di valorizzare i rapporti con il RPCT con il quale interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza per verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di



pubblicazione di cui al D.lgs 33/2013.

Sui **Codici di comportamento** l'ANAC ha comunicato che le specifiche Linee guida saranno emanate nei primi mesi del 2019. Con riguardo alla **rotazione del personale**, nell'aggiornamento 2018 al PNA si evidenzia come l'orientamento **dell'ANAC** sia quello di rimettere la rotazione del personale alla autonoma programmazione delle amministrazioni, in modo da adattarla alla concreta situazione dell'organizzazione degli uffici. L'Autorità ha rinnovato la raccomandazione ad osservare una maggiore attenzione sia nella programmazione della misura, da effettuare nel PTPC, sia nell'applicazione concreta della stessa.

Il PNA, dunque, contiene gli obiettivi strategici nazionali per il contrasto della corruzione nonché le linee di indirizzo per le amministrazioni per la predisposizione dei rispettivi PTPCT.

Con il PTPCT si intende infatti:

- a) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti il proprio Ente ed i suoi agenti;
- b) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti.

Il PTPCT è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione "scorrevole" e viene approvato entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Il PTPCT tiene altresì conto degli obiettivi strategici e operativi posti dagli organi di vertice dell'Ente, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della funzione Pubblica (DFP), dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) e dall'Unioncamere.

Infine, è redatto in base alle indicazioni di cui al D.Lgs. 97/2016 e alla deliberazione ANAC n.1310 del 28 dicembre 2016 "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016*".

La bozza del presente documento è stata sottoposta a consultazione pubblica con avviso inserito sul sito camerale al fine di invitare tutti gli stakeholder a formulare osservazioni e /o suggerimenti entro un termine stabilito. Inoltre tutta la documentazione è stata inviata tramite e-mail a imprese, associazioni di categoria, presenti nella piattaforma di CRM, OIV, personale.

Il PTPCT 2019/2021, redatto ai sensi art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 e smi, si applica alla Camera di Commercio del Molise e alla sua Azienda Speciale S.E.R.M (Sviluppo Economico Regione Molise).



1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Molte delle informazioni che seguono sono tratte dal Piano della performance dell'Ente, con l'obiettivo di favorire la predisposizione di un PTPCT contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace per contrastare i fenomeni corruttivi al proprio interno.

Analisi del contesto esterno

Il decreto legislativo di riforma del sistema camerale n. 219/2016 ha confermato il ruolo di autonomie funzionali per le Camere di Commercio, individuando una serie di funzioni che, rendendo moderna e innovativa la loro *mission*, le pongono al centro delle politiche per le imprese e per lo sviluppo locale. Peculiare è la funzione di supporto alle attività delle imprese di concerto con le associazioni di categoria e le istituzioni locali. In tal modo la Camera conferma il ruolo di portatrice degli interessi dei diversi settori economici presenti sul territorio regionale.

Il provvedimento di riforma, D.Lgs. 219/2016, ha modificato, comunque, compiti e funzioni, circoscrivendo in modo più puntuale gli ambiti di competenza, con un netto ridimensionamento delle funzioni promozionali.

In particolare, il rinnovato art.2 della Legge 580/1993, dopo la recente revisione, prevede che le funzioni e i compiti istituzionali siano così riorganizzate:

- a) *pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del Registro delle Imprese, del Repertorio Economico Amministrativo, ai sensi dell'art.8, e degli altri registri ed albi attribuiti alle Camere di Commercio dalla legge;*
- b) *formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio e all'esercizio delle attività d'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;*
- c) *tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;*
- d) *sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative;*
- d bis) *valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti. Con riferimento alle funzioni di cui alle lettere d) e d bis) del presente articolo sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di Commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;*
- d ter) *competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa, nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;*
- e) *orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:*



1. la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'art.1 comma 41 della Legge 13 luglio 2015 n.107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
 2. la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
 3. il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;
 4. il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;
- f) assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile. Dette attività sono limitate a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 lettera b).
- g) ferme restando quelle già in corso o da completare, attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati, stipulate compatibilmente con la normativa europea. Dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement e all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie. Le stesse possono essere finanziate con le risorse di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%."

L'assolvimento del ruolo della Camera si caratterizza per la capacità di favorire sinergie e iniziative integrate attraverso la collaborazione con tutti i soggetti istituzionali presenti a livello locale.

L'analisi del contesto esterno, in base a quanto previsto dalla determinazione ANAC n.12/2015 e dalla Delibera n.831/2016, ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Dovendo quindi focalizzare i potenziali fattori di rischio ambientali in grado di influenzare i processi di lavoro dei collaboratori occupati presso l'Ente, è utile tratteggiare la situazione sia della nazione che della regione Molise in termini di penetrazione del fenomeno corruttivo.

Nella classifica mondiale (realizzata su 180 Paesi) riferita al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, realizzata annualmente da Transparency International (ente non profit), rispetto al range di punteggio che va da 0 (molto corrotto) a 100 (per niente corrotto), l'Italia, nel 2018, con un CPI (Indice della corruzione percepita) pari a 52 su 100 ha raggiunto la 53° posizione guadagnando, in 6 anni, 10 punti nell'indice e scalando 19 posizioni nella classifica mondiale. In ogni caso, l'Italia si attesta al di sotto della media calcolata considerando gli Stati dell'Unione europea e dell'Europa occidentale e che è risultata pari a 66 punti.

Oltre due terzi dei Paesi analizzati ha un punteggio inferiore a 50. Dal 2012 solo 20 Paesi hanno visto migliorare in maniera significativa il loro punteggio e tra questi vi è l'Italia con uno degli incrementi maggiori (+10 punti). Sono invece 16 i Paesi che hanno subito un forte peggioramento, tra cui l'Australia, l'Ungheria e la Turchia.



Danimarca e Nuova Zelanda sono anche quest'anno in cima alla classifica, rispettivamente con 88 e 87 punti, mentre si posizionano agli ultimi posti con rispettivamente 10, 13 e 13 punti Somalia, Sud Sudan e Siria.

Se si restringe la lista al solo continente europeo, tra i migliori dieci Paesi si trovano anche Germania e Regno Unito (80 punti), Austria e Islanda (76). Davanti all'Italia, al 53° posto globale con 52 punti, troviamo anche Belgio (75), Estonia e Irlanda (73), Francia (72), Portogallo (64), Polonia e Slovenia (60), Cipro, Repubblica Ceca e Lituania (59), Lettonia e Spagna (58), Malta (54). In fondo alla graduatoria dei Paesi europei si piazzano Slovacchia (50), Croazia (48), Romania (47) Ungheria (46), Grecia (45) e Bulgaria (42).

Il punto di vista delle famiglie, invece, è stato indagato nel 2015-2016 dall'Istat, che ha inserito per la prima volta una serie di quesiti nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini per studiare il fenomeno della corruzione. La rilevazione ha avuto come scopo principale quello di indagare la parte sommersa del fenomeno di corruzione, i settori più coinvolti nella dinamica corruttiva, l'ambiente in cui la corruzione cresce e da cui è alimentata.

Dal quadro emerge che per il Molise l'indicatore complessivo si colloca ad un livello abbastanza elevato, intorno all'11% (tenuto conto del max 17,9 Lazio e del min 2% Provincia Autonoma di Trento).

Nel settore sanità, la richiesta di tangenti o favori in cambio di benefici assistenziali in Molise (11,8%) è sensibilmente superiore al dato medio nazionale (2,7%).

In ambito lavorativo, i casi di corruzione sono più segnalati nel Lazio (7,4%) e in Puglia (6,3%), seguono Liguria (4,2%), Sardegna (4,2%) e Basilicata (4,1%). Nel Lazio (5,7%) e in Puglia (4,8%) è presente la percentuale più alta di famiglie che hanno avuto richieste di denaro quando si sono rivolte a uffici pubblici (Comune, Provincia, Regione, aziende sanitarie locali, vigili del fuoco, ecc.).

Ben il 5,2% degli occupati riferisce di aver assistito a scambi di favori o di denaro considerati illeciti o inopportuni nel proprio ambiente di lavoro.

In generale, la corruzione nel settore degli uffici pubblici nel 50% dei casi circa si è attivata quando si sono cercati servizi legati all'ambito lavorativo e degli affari, nelle public utilities la dimensione lavorativa arriva al 34% circa.

L'oggetto di scambio più frequente nella dinamica corruttiva è il denaro (60,3%), seguono il commercio di favori, nomine, trattamenti privilegiati (16,1%), che caratterizzano di più il comparto uffici pubblici (22,9%), e i regali. Se l'accordo contempla un regalo, nella maggior parte dei casi il suo valore non ha superato i 150 euro previsti dalla legge n.190 del novembre 2012, che stabilisce in tale somma il valore minimo consentito per non essere considerato un caso di corruzione.

Le considerazioni svolte, pertanto, per quanto esigue, inducono a ritenere che l'ente si collochi in un contesto che potrebbe non essere immune ai fenomeni corruttivi e che richiede, quindi, un adeguato livello di vigilanza.

Analisi del contesto interno

Come specificato dalla **Determinazione dell'ANAC n.12/2015 e, successivamente, ribadito dalle Delibere n.831/2016**, l'analisi del **contesto interno** deve riguardare gli aspetti legati **all'organizzazione e alla gestione operativa** che influenzano la sensibilità della struttura al rischio di corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare *il sistema delle responsabilità ed il livello di complessità dell'amministrazione*. Occorre, pertanto, considerare i seguenti dati: organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità;



politiche, obiettivi e strategie; risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie; qualità e quantità del personale; cultura organizzativa con particolare riferimento alla cultura dell'etica; sistemi e flussi informativi, poteri decisionali (sia formali che informali); relazioni interne ed esterne.

Gli aspetti relativi agli organi di indirizzo, alla struttura organizzativa, ai ruoli, alle responsabilità, nonché alla qualità ed alla quantità del personale sono rappresentati sinteticamente di seguito. Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie gli stessi sono analiticamente rappresentati nei documenti di mandato e di programmazione annuale in linea con la *mission* degli enti camerali. Gli obiettivi definiti dall'organo di indirizzo politico ed il relativo budget sono assegnati ai Dirigenti che adottano tutti i provvedimenti necessari per il conseguimento delle linee strategiche prefissate. I dirigenti sono coadiuvati dai titolari di posizione organizzativa che gestiscono specifiche unità organizzative. Il flusso delle informazioni tra i diversi uffici nonché la gestione dei processi avviene essenzialmente in modalità informatica e la quasi totalità dei processi interni è digitalizzata.

Statuto e Regolamenti della Camera

La Camera di Commercio del Molise è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale.

In quanto ente esponenziale e di autogoverno del sistema delle imprese, che svolge sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118, c. 4 della Costituzione, la Camera di Commercio svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese nell'ambito territoriale regionale e delle economie locali, favorendone l'apertura ai mercati nazionali e internazionali e valorizzando l'autonomia e l'attività delle associazioni imprenditoriali, professionali, sindacali, dei consumatori, nonché delle altre formazioni sociali.

La Camera esercita in autonomia la funzione normativa mediante lo Statuto camerale ed i regolamenti camerali. Lo Statuto della Camera di Commercio del Molise, carta fondamentale con cui l'Ente esprime e disciplina l'autogoverno, è stato approvato con deliberazione di Consiglio n.16 del 25 luglio 2016.

Lo Statuto e regolamenti della Camera di Commercio del Molise sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "La Camera" al link <https://www.molise.camcom.gov.it/la-camera/statuto-e-regolamenti> accessibile anche dalla sezione "Amministrazione trasparente".

Le sedi

La Camera di Commercio del Molise svolge la propria attività presso le seguenti sedi:

Sede legale Piazza della Vittoria, 1
86100 Campobasso

Sede secondaria Corso Risorgimento, 302
86170 Isernia

Sito web: www.molise.camcom.it

L'assetto istituzionale

La Camera di Commercio è chiamata a promuovere, regolare e tutelare l'interesse generale del sistema delle imprese, di cui è espressione, secondo un modello operativo che si ispira alla "prossimità" rispetto alla propria utenza, principalmente di natura imprenditoriale, teso a garantire servizi e risposte efficaci, tempestive e di qualità, coerenti con i bisogni della stessa.



L'assetto degli organi camerali si fonda su un particolare meccanismo rappresentativo, strettamente collegato al mondo associativo, che consente la presenza di esponenti espressi dalle associazioni imprenditoriali e che fa dell'ente un luogo di sintesi degli interessi dei vari settori, a confine tra pubblico e privato.

Sono organi della Camera di Commercio il Presidente, il Consiglio, la Giunta e il Collegio dei Revisori dei conti.

Dalla data di entrata in vigore del Decreto di Riforma, fatta eccezione per il Collegio dei Revisori dei Conti, gli incarichi sono a titolo gratuito.

Presidente	<i>Guida la politica generale dell'Ente camerale e ne ha la rappresentanza legale ed istituzionale.</i>
Consiglio	<i>Organo rappresentativo delle forze produttive del territorio, determina gli indirizzi dell'azione dell'Ente e ne verifica l'attuazione. E' formato da n.28 Consiglieri in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti</i>
Giunta	<i>Organo collegiale esecutivo della Camera di Commercio, eletto in seno al Consiglio che ne condivide la durata, è composta da 9 membri compreso il Presidente che la presiede</i>
Collegio dei Revisori	<i>Organo di controllo della regolarità amministrativo-contabile, è composto da 3 membri effettivi designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Presidente della Regione e n.2 supplenti</i>

Il Consiglio della Camera di Commercio del Molise si è insediato il 18 gennaio 2016 ed ha eletto nella stessa seduta il Presidente. La Giunta camerale è stata eletta l'8 marzo 2016.

L'ente si avvale, inoltre, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) - nominato con delibera di Giunta n.10 del 16/03/2016 - che supporta la Giunta nell'attività di controllo strategico, verifica la completezza, idoneità e coerenza del Piano della Performance, valida la Relazione sulla Performance, monitora il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione, della trasparenza ed integrità, propone alla Giunta la valutazione del segretario generale

Accanto agli organi di indirizzo politico e di controllo, coordina l'attività dell'ente nel suo complesso e ha la responsabilità del personale il Segretario Generale.

L'assetto organizzativo

Con Deliberazione n. 90 del 17/11/2017 la Giunta della Camera di Commercio del Molise ha approvato l'attuale assetto macro strutturale dell'Ente, definendone aree dirigenziali e i servizi.

L'Area costituisce l'unità organizzativa di massimo livello posta a governo delle macro funzioni dell'ente e può sviluppare funzioni a rilevanza esterna o di supporto per l'attività dell'ente.



La Camera di Commercio del Molise è attualmente strutturata in n. 2 Aree dirigenziali. All'interno di ogni Area sono previsti due servizi a ciascuno dei quali è associata un'area di posizione organizzativa, livello intermedio di responsabilità posto tra le unità operative e le aree dirigenziali. Tale organizzazione è stata resa operativa, con l'adozione della determinazione dirigenziale n. 110 del 12/12/2017, che ha approvato la microstruttura organizzativa dell'Ente e il relativo funzionigramma.

Al vertice della struttura organizzativa della Camera di commercio c'è il Segretario generale, che sovrintende alla gestione complessiva dell'Ente. Esercita poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei Dirigenti, incaricati di presidiare la gestione delle aree nelle quali l'Ente è articolato. Nell'ambito delle rispettive competenze, i Dirigenti sono responsabili della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente e dei relativi risultati; hanno poteri autonomi di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali, di controllo.

Nel dettaglio, l'attuale struttura organizzativa sviluppa i seguenti ambiti funzionali:

- **AREA DIRIGENZIALE A - "SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO, SERVIZI DIGITALI, SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO"**

Sono poste alle dirette dipendenze del Dirigente incaricato le seguenti Unità Operative:

U.O. Promozione e sviluppo del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale

U.O. Servizi per la digitalizzazione

U.O. Orientamento al lavoro e alle professioni – Statistica e prezzi

e i seguenti Servizi presidiati da altrettante Posizioni organizzative:

P.O. Performance, controllo e affari generali;

P.O. Gestione risorse

- **AREA DIRIGENZIALE B "ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO"**

Sono posti alle dirette dipendenze del Dirigente incaricato i seguenti servizi presidiati da altrettante Posizioni organizzative:

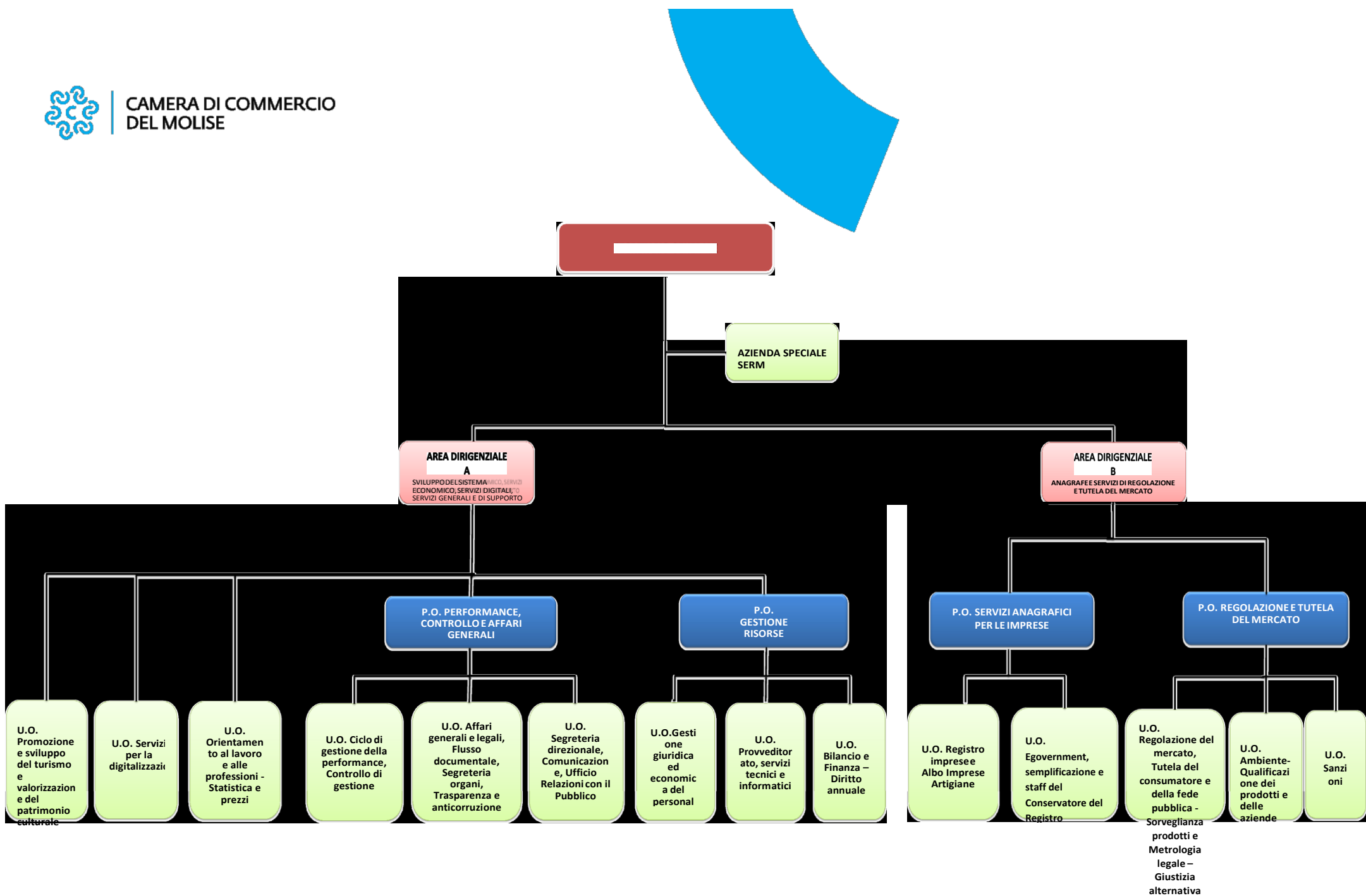
P.O. Servizi anagrafici per le imprese

P.O. Regolazione e tutela del mercato

Con deliberazione n.133 del 28/12/2016, la Giunta della CCAA del Molise ha nominato Segretario generale facente funzioni, a decorrere dal 01 gennaio 2017, il dr. Antonio Russo.

Allo stesso dirigente è affidata altresì la direzione delle STRUTTURE OPERATIVE REGIONALI, l'Unioncamere Molise in liquidazione e l'Azienda Speciale "SERM" organismo strumentale della Camera di Commercio del Molise ai sensi dell'art. 2 comma 5 della legge n. 580/93 come da ultimo modificata dal d.Lgs. n. 219/2016.

La rappresentazione schematica dell'organigramma è riportata di seguito.





Le risorse umane

Al 01 gennaio 2019, l'organico della Camera di Commercio del Molise è di n. 52 dipendenti di ruolo a tempo pieno ed indeterminato (n. 21 uomini e n. 31 donne), di cui n.2 Dirigenti.

In particolare, la composizione è la seguente:

- n. 2 dirigenti, di cui uno con incarico di Segretario Generale f.f. e dirigente di entrambe le Aree dirigenziali presenti nella struttura dell'ente in quanto l'altra unità dirigenziale è collocata in posizione di distacco (dal 6/7/2017) presso altra amministrazione;
- n. 13 di categoria "D";
- n. 29 di categoria "C" (*);
- n. 5 di categoria "B";
- n. 3 di categoria "A".

(*) Il personale di tale categoria attualmente in servizio copre la dotazione organica prevista a meno di una unità di cat. C che, dal 16 aprile 2018, è stata trasferita presso altro Ente per mobilità volontaria.

Non è presente nell'Ente personale a tempo determinato né con altre forme contrattuali.

Quadro delle attività

In tale paragrafo si fa un esplicito riferimento alla mappatura dei processi delle Camere di commercio, (Allegato 1) elaborata da Unioncamere¹, quale punto di partenza per arrivare all'analisi relativa "all'esposizione al rischio", in base a parametri di impatto e probabilità, che ne restituiscono il valore potenziale di rischio.

Si precisa che, tenuto conto della recente riforma di riordino delle Camere di Commercio e della nuova definizione sul piano delle funzioni di tali enti, nonché delle nuove norme in materia di anticorruzione e trasparenza, l'Unioncamere ha provveduto ad aggiornare le nuove Linee guida sulla redazione del PTPCT². In particolare, per ciò che attiene la mappa dei processi, Unioncamere ha semplificato la codifica predisposta nel 2015.

L'ente, ai fini del presente documento, ha fatto riferimento ai processi istituzionali e di supporto delle Camere di Commercio, come riclassificati da Unioncamere dopo la riforma delle funzioni camerali e in corso di approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. Essi possono essere così sintetizzati:

	FUNZIONE ISTITUZIONALE A (ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE)	FUNZIONE ISTITUZIONALE B (SERVIZI DI SUPPORTO)
Processi di supporto	A1. pianificazione, monitoraggio e controllo dell'ente	B1. risorse umane
	A2. organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato	B2. Acquisti, patrimonio e servizi di sede
	A3. comunicazione	B3. bilancio e finanza

¹ Elaborazione di Unioncamere nel mese di gennaio 2018.

² Elaborazione Unioncamere nel mese di dicembre 2018.



Processi istituzionali (primari)	FUNZIONE ISTITUZIONALE C (ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO)	FUNZIONE ISTITUZIONALE D (STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA)
	C1. semplificazione e trasparenza	D1. internazionalizzazione
	C2. Tutela e legalità	D2. digitalizzazione
		D3. turismo e cultura
		D4. orientamento al lavoro e alle professioni
		D5. Ambiente e sviluppo sostenibile

La mappatura consente diversi livelli di approfondimento:

- macro-processi, distinti nelle due tipologie di supporto e primari;
- processi, raggruppati in base alle quattro funzioni istituzionali individuate;
- sotto-processi, tesi a individuare le principali fasi costitutive dei processi;
- azioni, ovvero le singole componenti di attività dei diversi processi.

Dall'analisi del rischio svolta da Unioncamere, che si è estesa fino al livello di maggior dettaglio disponibile (azioni), è emerso che la maggiore rischiosità tende ad addensarsi sulle diverse attività afferenti a un unico processo.

La Camera di Commercio del Molise ha scelto, per la redazione del PTPCT 2019-2021 e in continuità rispetto agli anni precedenti, di svolgere l'analisi del rischio al livello di sotto-processo (III livello), come si evince dai contenuti dell'Allegato 4.

Portafoglio dei servizi

Per una illustrazione dei servizi erogati dalla Camera di commercio del Molise, si rinvia all'Allegato 6 "Carta dei servizi 2019".

2. PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT

2.1 Relazione del RPCT sull'andamento del PTPCT (triennio 2018/2020), obiettivi strategici e collegamenti con il Piano della performance 2019-2021

La Camera di Commercio del Molise ha adottato con deliberazione n.5 del 31/01/2018 il PTPCT 2018/2020, redatto tenendo conto con quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2017 aggiornato con deliberazione n.1208 del 22 novembre 2017. La bozza del documento è stata sottoposta a consultazione pubblica con avviso inserito sul sito camerale al fine di invitare tutti gli stakeholder a formulare osservazioni e/o suggerimenti entro un termine stabilito. Inoltre tutta la documentazione è stata inviata tramite e-mail a imprese, associazioni di categoria, OIV, personale camerale presenti nella piattaforma di CRM.

Il Piano, composto da n.6 allegati (Allegato 1 "Mappa dei processi camerale", Allegato 2 "Sezione Trasparenza", Allegato 3 "Le misure obbligatorie ed ulteriori", Allegato 4 "Le schede di rischio", Allegato 5 "Il Codice di comportamento della Camera di Commercio del Molise", Allegato 6 "Carta dei servizi 2018") è



stato pubblicato sul sito camerale nella sezione “Amministrazione trasparente” – Altri contenuti – Corruzione.

L’avvio della procedura di consultazione al Piano 2018/2020 è stata altresì trasmessa al componente dell’OIV con nota prot. n.277 del 19/01/2018 (verbale OIV n.1 del 23/02/2018), mentre il Piano definitivo adottato con deliberazione di Giunta n. 5 del 31/01/2018 è stato trasmesso all’OIV in data 01/03/2018. Inoltre, il PTPCT 2018/2020 è stato portato a conoscenza del personale della Camera di Commercio del Molise e dell’Azienda speciale SERM con PEC del 01/03/2018 e diffuso a tutti gli stakeholder dell’Ente tramite CRM.

Con disposizione di servizio del 22/01/2018 è stato ricostituito il gruppo di lavoro in materia di anticorruzione e di trasparenza i cui componenti hanno rappresentato i “Referenti” che hanno svolto attività informativa a supporto del RPCT nelle azioni dirette alla lotta della corruzione e dell’illegalità finalizzato a monitorare l’attuazione del PTPCT. Con successiva disposizione del 29/11/2018, inoltre, è stata aggiornata la composizione del gruppo di lavoro suddetto nonché l’individuazione delle Unità Operative e dei soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito camerale, a garanzia dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza contenuti nel PTPCT 2018/2020 di cui all’art.10 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. come previsto nell’Allegato 2 “Sezione Trasparenza” del Piano 2018/2020.

Sono stati organizzati alcuni incontri del gruppo di lavoro per condividere il monitoraggio delle misure adottate in coordinamento con l’Ufficio referente e con il RPCT. Nelle attività di monitoraggio del PTPCT sono stati coinvolti, oltre il RPCT dell’Azienda speciale SERM, anche il personale addetto alla stessa.

E' stato realizzato, altresì, il monitoraggio delle “Schede di rischio” contenute nell’Allegato 4 al PTPCT 2018/2020 che individua le Aree dell’Ente più esposte al rischio di corruzione e le misure adottate per neutralizzarlo o ridurre il verificarsi. Tra le misure in atto monitorate si segnala la trasparenza, l’informatizzazione dei processi, la rilevazione di eventuale conflitto di interesse, il rispetto delle norme contenute nel Codice di comportamento, la formazione al personale e la segnalazione di illeciti da parte del dipendente pubblico c.d. “whistleblower”. A tale riguardo, l’Ente camerale ha adottato una procedura di gestione della segnalazione di illeciti da parte del dipendente mediante la compilazione di un modulo ad hoc da trasmettere unicamente all’indirizzo di posta elettronica a tal fine attivato, segnalazione.anticorruzione@molise.camcom.it, accessibile e consultabile esclusivamente dal RPCT, che è tenuto a garantire la riservatezza del segnalante ai sensi delle vigenti disposizioni normative. Inoltre, alla procedura suddetta, è stata associata (Determinazione dirigenziale n.159 del 29/11/2018) la procedura telematica di segnalazione degli illeciti messa a disposizione di tutte Pubbliche Amministrazioni dall’ANAC, disponibile al link: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>, pubblicato in Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione della corruzione.

Complessivamente, il monitoraggio dei rischi anno 2018 non ha rilevato criticità in quanto nell’anno trascorso non si è assistito a nessun fenomeno di stampo corruttivo.

L’attività di monitoraggio si è conclusa con la predisposizione della Relazione annuale del RPCT anno 2018 della Camera di Commercio del Molise e la Relazione del RPCT anno 2018 dell’Azienda speciale SERM sulle attività, conformemente a quanto previsto dall’art. 1, c.14 della Legge n.190/2012 e s.m.i. che dispone che *“entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell’amministrazione una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la trasmette all’organo di indirizzo politico dell’amministrazione. Nei casi in cui l’organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest’ultimo riferisce sull’attività”*.

Con nota dell’21/11/2018, l’ANAC ha comunicato la pubblicazione sul sito istituzionale della scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tenuti a compilare e a pubblicare entro il 31 gennaio 2019.



Le Relazioni annuali del RPCT anno 2018 della CCIAA del Molise e dell'Azienda speciale SERM, che contengono il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018/2020, saranno pubblicate sul sito www.molise.camcom.it nella sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Corruzione.

Delle stesse sarà data comunicazione agli organi di indirizzo politico nonché all'OIV.

Per le valutazioni sullo stato di attuazione, aspetti critici e ruolo del PTPCT si riportano di seguito le considerazioni formulate nella relazione annuale 2018:

<p>Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate</p>	<p>Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) della CCIAA del Molise triennio 2018/2020, adottato con delibera di Giunta n.5 del 31/01/2018, è stato elaborato secondo quanto prescritto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA) approvato dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) con deliberazione n. 831 del 03 agosto 2016, in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute e, in molti casi, dando attuazione alle nuove discipline della materia di cui le amministrazioni hanno dovuto tener conto in fase di predisposizione dei Piani. In particolare, si fa riferimento al D.Lgs. 97/2016 recante la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 e al D.Lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici". Il PTPCT 2018/2020 integra, per la prima volta, la cd. "Sezione trasparenza", ovvero il Programma per la trasparenza e l'integrità che, fino al 2016, costituiva un allegato del Piano di prevenzione della corruzione. Il PTPCT è collegato al Ciclo della performance, laddove integra gli obiettivi di prevenzione della corruzione e della trasparenza in apposita sezione. Il PTPCT 2018/2020 è applicato altresì all'Azienda Speciale S.E.R.M (Sviluppo Economico della Regione Molise) della CCIAA del Molise. Il PTPCT 2018/2020 è stato pubblicato sul sito camerale nella sezione "Amministrazione trasparente" – Altri contenuti – Corruzione. La partecipazione ai lavori di tutto il personale camerale, l'elevato grado di informatizzazione e digitalizzazione dell'Ente ha favorito l'attuazione delle misure previste dal Piano. In particolare, per quanto riguarda la trasparenza, sono stati assolti, come di consueto, gli adempimenti previsti dalle specifiche disposizioni di legge non sono state riscontrate particolari criticità in merito al corretto funzionamento del flusso di comunicazione impostato per consentire il tempestivo aggiornamento dei dati da pubblicare.</p>
<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Il PTPCT 2018/2020 è stato attuato integralmente senza rilevare, pertanto, scostamenti rispetto a quanto previsto, nonostante la difficoltà di applicare alcune misure determinata dal processo di definizione degli assetti organizzativi derivanti dalla costituzione del nuovo Ente, dalle ridotte dimensioni e dall'esiguità dell'organico della Camera.</p>



Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	L'attività di impulso e coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione è stata garantita dal Segretario generale f.f. che riveste il ruolo di RPCT, coadiuvato da un gruppo di lavoro costituito ad hoc composto da personale camerale (Disposizioni di Servizio nn. 1 del 19/01/2018 e n. 30 del 29/11/2018). I cd "Referenti" a supporto del RPCT hanno avuto il compito di contribuire al monitoraggio del PTPCT e all'attuazione delle misure in esso richiamate. Inoltre, il RPCT ha dato massima diffusione della bozza di PTPCT a partire dall'avviso pubblico di procedura aperta di consultazione alla definizione del Piano coinvolgendo il personale, gli stakeholder e l'OIV. Tale consultazione non ha ricevuto nessun riscontro. Successivamente, il RPCT ha provveduto al coinvolgimento dei suddetti destinatari in tutte le fasi di comunicazione e diffusione del PTPCT.
Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC	Non si sono rilevate particolari criticità.

Ai sensi dell'art.8 della L.190/2012 e smi, "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale per la prevenzione".

Pertanto, come anche raccomandato nella Deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 (cfr. par. 4 pag. 15 e par. 5.1 pag.16) e ribadito dalla stessa Autorità nell'Aggiornamento 2017 al PNA (deliberazione n.1208 del 22 novembre 2017), il Piano assume un valore programmatico che deve necessariamente prevedere, tra gli obiettivi strategici, quelli per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo.

Il presente Piano si pone in collegamento con il Piano della performance 2019/2021 della Camera di Commercio del Molise adottato con deliberazione di Giunta n. 5 del 31 gennaio 2019.

La CCIAA del Molise ha individuato, in quanto contenuto necessario, i seguenti **obiettivi strategici (OS) e operativi (OO)**, riportati nei documenti di programmazione strategico - gestionali dell'Ente:

1. OS di impatto esterno "Migliorare la comunicazione con le imprese"

- OO1 aggiornare il sito camerale quale strumento di informazione e trasparenza per le imprese e gli utenti camerale

2. OS di impatto interno "Migliorare la qualità dei servizi interni e la trasparenza delle procedure"

- OO1: Migliorare il grado di attuazione della trasparenza e del PTPC

In particolare nel corso dell'anno saranno adottate ulteriori misure organizzative finalizzate ad assicurare un maggior livello di efficienza nella gestione dei processi interni con l'obiettivo di assicurare più trasparenza. Sarà valutata la possibilità di ricorrere a quelle misure finalizzate ad abbattere ulteriormente la discrezionalità nei procedimenti amministrativi tramite l'adozione di regolamenti e/o disposizioni interne che assicurino la circolazione di informazioni chiare e trasparenti rese disponibili a tutto il personale e alle imprese. inoltre sarà aggiornato il Codice di comportamento dell'Ente alla luce delle indicazioni che fornirà l'Anac con proprie linee guida attese nel 2019.

Relativamente alla performance individuale del personale dirigenziale, inoltre, sono stati assegnati i seguenti obiettivi:

- Segretario generale f. f., in quanto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza :
Assicurare il rispetto degli adempimenti inerenti la trasparenza e l'anticorruzione
- Dirigente Area Dirigenziale "A"
Assicurare il rispetto degli adempimenti inerenti l'anticorruzione e la trasparenza per l'area dirigenziale di competenza
- Dirigente Area Dirigenziale "B"



Assicurare il rispetto degli adempimenti inerenti l'anticorruzione e la trasparenza per l'area dirigenziale di competenza.

I dirigenti, inoltre, :

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D. Lgs. n. 165/2001; art. 20 D.P.R. n. 3/1957; art. 1, c.3, Legge n. 20/1994; art. 331 C.P.P.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 del D.Lgs. n. 165/2001) ;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione(artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165/2001);
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, c.14, della Legge n. 190/2012);
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla normativa sulla trasparenza (art. 43, c.3, D. Lgs. n.97/2016);
- controllano e assicurano, insieme al RPCT, la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, c.4, D. Lgs. n. 97/2016).

Come ribadito anche nell'aggiornamento 2018 al PNA, significativo il ruolo svolto dall'OIV nell'ambito del sistema di gestione della performance e della trasparenza. In particolare, con la modifica al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 apportata dal D.Lgs.n.74/2017, sono stati ridefiniti i compiti dell'OIV che, tra l'altro:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (art.44 del D. Lgs. n. 97/2016);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento (art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165 del 2001);
- verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il PTPCT sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012);
- verifica i contenuti della Relazione redatta dal RPCT e recante i risultati dell'attività svolta, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012);
- riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza(art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012).

Come già previsto dal PNA 2016, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza deve essere identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e deve essere indicata la relativa decorrenza.

In merito, con deliberazione di Giunta n.1 del 27/01/2017 di ratifica del Provvedimento d'urgenza del Presidente n. 2 del 11/01/2017 è stato designato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) della Camera di Commercio del Molise e della sua Azienda Speciale S.E.R.M. il Segretario Generale f.f. della CCIAA del Molise - dr. Antonio Russo - con decorrenza dal 01 gennaio 2017.

La nomina del RPCT è stata comunicata sia all'ANAC (in data 16/01/2017) che a tutto il personale in data 18/01/2017. Inoltre, l'informazione è stata pubblicata sul sito camerale nella sezione Amministrazione trasparente.

Il RPCT è coadiuvato nell'attività da personale in possesso di adeguata professionalità e destinatario di specifica formazione che offre supporto nell'attuazione della normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza.



In quanto misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, l'ente ha provveduto ad individuare al proprio interno il Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA) dandone comunicazione all'ANAC.

Altresì, a seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*» (di seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, la Camera di Commercio del Molise ha provveduto a nominare con deliberazione di Giunta n. 33 del 25/05/2018 il Responsabile della protezione dei dati (RPD) incarico affidato, in via provvisoria ad un proprio dipendente e, con successivo provvedimento n.69 del 19/10/2018, ad un soggetto esterno dandone comunicazione, come previsto, al Garante per la privacy.

Il RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare i comportamenti e le prassi adottate nell'Ente in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Non solo, come ribadito nell'Aggiornamento al PNA 2018, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni.

Ai sensi dell'art. 8 del DPR 62/2013 è previsto, in generale, un dovere di collaborazione di tutti i dipendenti nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. L'Ente considera, quindi, imprescindibile la piena partecipazione di tutto il personale camerale nelle fasi di predisposizione e attuazione del PTPCT e la condivisione degli obiettivi in esso contenuti. Inoltre, come suggerito nel PNA 2016, è necessario che nella fase di elaborazione, attuazione e aggiornamento del Piano, esso contenga regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sotto il coordinamento del RPCT.

Sul punto, si specifica che la Camera di Commercio del Molise ha provveduto ad individuare i soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito camerale.

In generale, tuttavia, si sottolinea che i dipendenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'Ufficio che ha la competenza dei procedimenti disciplinari (art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis Legge n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento) e in generale osservano tutte le misure contenute nel Codice di comportamento.

All'adozione del PTPCT 2019/2021 seguirà una costante verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'azione mediante un monitoraggio costante delle Aree a rischio i cui risultati saranno evidenziati nella Relazione sulle attività del RPCT da trasmettere all'OIV e all'organo di indirizzo dell'amministrazione e da pubblicare sul sito istituzionale.

Il personale sarà pertanto impegnato ciascuno per la propria competenza ad operare per mitigare i possibili rischi correlati alle aree individuate in modo da creare un contesto sfavorevole alla corruzione.



Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza assicurerà un costante controllo, vigilando sull'osservanza delle norme.

2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

In questa sezione è ripercorso il processo di elaborazione del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi.

Nell'Aggiornamento 2018 al PNA, l'ANAC ribadisce che l'organo di indirizzo politico è chiamato ad approvare il PTPCT su proposta del RPCT sottolineando che, anche se la prospettiva temporale del Piano è di durata triennale, esso deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno. L'omessa adozione di un nuovo PTPCT è sanzionabile dall'Autorità, ai sensi dell'art.19, c.5 D.L. 90/2014.

L'ANAC conferma, altresì, le indicazioni già date nell'Aggiornamento 2015 al PNA con riferimento al ruolo e alle responsabilità di tutti i soggetti che partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

L'adozione del PTPCT 2019/2021 è di competenza della Giunta camerale.

Successivamente, il Piano viene inviato all'Organismo indipendente di valutazione (OIV).

Come già indicato nel PNA 2016, *“La predisposizione del PTPCT è un'attività che deve essere svolta necessariamente da chi opera all'interno dell'amministrazione in quanto presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, dei processi decisionali nonché dei profili di rischio teorici presenti nell'ente al fine di individuare le misure di prevenzione più idonee. Tutte queste attività, pertanto, da ricondurre a quelle di gestione del rischio, trovano il loro logico presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle PA.”*

Nella fase di elaborazione del Piano del nostro Ente, sono stati coinvolti, ognuno per le proprie competenze il Segretario generale f.f. già Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'ente e della sua Azienda speciale - titolare del potere di impulso e del ruolo di coordinamento, le Posizioni organizzative responsabili dei servizi e il personale della U.O. “Affari generali e legali, Flusso documentale, Segreteria organi, Trasparenza e anticorruzione” che opera in supporto al RPCT.

Processo di definizione e attuazione del PTPCT. Uffici coinvolti		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
<i>Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</i>	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario Generale f.f.)
	Individuazione dei contenuti del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, tutti gli uffici ciascuno per la parte di competenza coordinati dai Dirigenti e dalle Posizioni organizzative
	Redazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario Generale f.f.)

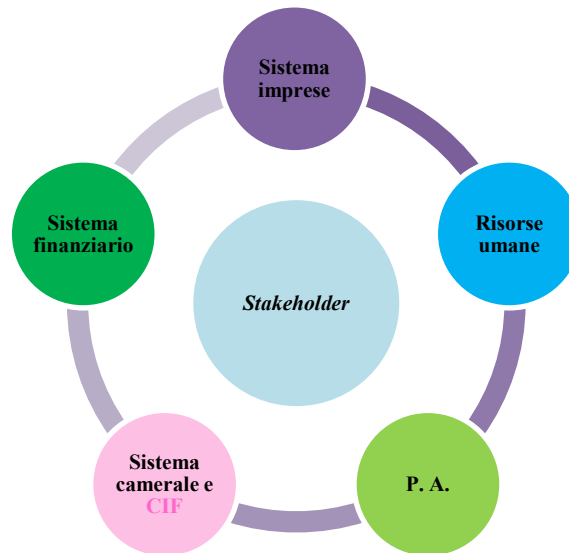


<i>Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</i>	Delibera di approvazione	Giunta camerale
<i>Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</i>	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Dirigenti/Servizi/uffici indicati nel PTPCT - Allegato 4 "Schede di Rischio"
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario Generale f.f.)
<i>Monitoraggio e audit del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</i>	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Soggetto/i indicati nel Piano - Allegato 4 "Schede di Rischio"
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità	Organismo Indipendente di Valutazione
	Relazione annuale	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario generale f.f.)

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder

Gli stakeholder sono i destinatari delle politiche camerali; sono gli interlocutori della Camera di commercio del Molise che ne influenzano l'azione e ne sono a loro volta influenzati in quanto hanno, direttamente o indirettamente, interesse sui risultati raggiunti dall'ente.

Le diverse categorie di portatori di interesse possono essere raggruppate in macro-ambiti, tutti legittimati a trarre benefici dalla Camera ed, al tempo stesso, condizionare l'operato dell'Ente. Di seguito la rappresentazione grafica degli stakeholder camerali.



Il coinvolgimento degli stakeholder e la loro partecipazione attiva sono necessari sia in fase di pianificazione strategica, al fine di meglio definire gli obiettivi da perseguire, sia in fase di rendicontazione del livello di trasparenza raggiunto dall'amministrazione. Essi, infatti, sono chiamati a condividere gli obiettivi dell'Ente in materia di trasparenza e in tema di prevenzione dei fenomeni corruttivi. Sul punto, la Camera di Commercio utilizza strumenti on-line come la pubblicazione sul sito camerale dei dati richiesti dalla vigente normativa in tema di trasparenza e di prevenzione della corruzione e tutela della legalità. Ciò significa non solo adempiere ad un obbligo di legge, ma anche cogliere l'opportunità per instaurare un nuovo tipo di rapporto con i cittadini-utenti basato su percorsi partecipativi e collaborativi.

Altresì è attiva la casella di posta elettronica trasparenza@molise.camcom.it per effettuare reclami/segnalazioni in tema di trasparenza e corruzione e accessibile dalla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti – Corruzione/ Responsabile della prevenzione della corruzione nel sito camerale. Non sono pervenute e-mail al suddetto indirizzo nel corso del 2018.

2.4 Modalità di adozione del Piano

Il PTPCT ed i suoi aggiornamenti annuali sono approvati dall'organo di indirizzo politico e, per la Camera di Commercio, dalla Giunta, entro il 31 gennaio di ogni anno (art.1, c.8 L.190/2012).

Nel processo di stesura del PTPCT 2019/2021 sono stati coinvolti gli stakeholder interni (personale e OIV) e stakeholder esterni mediante la pubblicazione sul sito web dell'ente di un apposito Avviso pubblico per la procedura aperta di consultazione che integra altresì una bozza di PTPCT 2019/2021 consultabile dagli stessi e spunto per presentare eventuali osservazioni o proposte di modifica/integrazione al Piano.

In sede di approvazione definitiva la Giunta terrà conto delle segnalazioni ricevute.

Complessivamente, il Piano integra i seguenti Allegati:

- Allegato 1 "La mappa dei processi camerali"
- Allegato 2 "Sezione Trasparenza"
- Allegato 3 "Le misure obbligatorie ed ulteriori"
- Allegato 4 "Le schede di rischio"



- Allegato 5 “Il Codice di comportamento della Camera di Commercio del Molise”
- Allegato 6 “Carta dei servizi 2019”

Il PTPCT 2019/2021 viene inoltre pubblicato sul sito camerale nella sezione Amministrazione Trasparente e sulla intranet dell’Ente nonché trasmesso via e-mail a tutto il personale della Camera di Commercio del Molise e della sua Azienda speciale SERM, affinché ne prendano atto e vengano osservate le misure in esso contenute.

3. AREE DI RISCHIO

3.1 La metodologia utilizzata per l’individuazione delle aree di rischio

La Camera di Commercio del Molise ha utilizzato la mappatura completa dei processi, istituzionali (ex primari) e di supporto, sviluppata da Unioncamere per tutto il sistema camerale e riportata in Allegato 1³. Si precisa che, tenuto conto della recente riforma di riordino delle Camere di Commercio e delle conseguenze attese sul piano delle funzioni, l’Unioncamere ha provveduto ad aggiornare le nuove Linee guida sulla redazione del PTPCT fornite nel 2015, in linea con la ridefinizione della mappa dei processi. Nella mappatura che costituisce la base per l’analisi del rischio di corruzione, sono evidenziate le attività attraverso le quali si espletano le funzioni della Camera. A partire da essa è, infatti, stato possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di *risk management* ed individuare le attribuzioni specifiche di ciascun ufficio in materia. L’aggiornamento delle linee guida Unioncamere ha suggerito di sganciare i processi analizzati da qualsiasi codifica, diversamente da come fatto in precedenza.

3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni

La Legge 190/2012 ha individuato i livelli essenziali di prestazioni da assicurare mediante la trasparenza amministrativa di determinati procedimenti. Il PNA, così come integrato nell’aggiornamento del 2015, definisce le aree obbligatorie di rischio di cui si riporta di seguito una tabella riepilogativa:

Art. 1 comma 16 legge 190/2012	Aree di rischio comuni e obbligatorie (Allegato n. 2 del P.N.A., aggiornata alla determina ANAC n. 12/2015)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) Area: acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area: affidamento di lavori servizi e forniture

³ Elaborazione di Unioncamere nel mese di gennaio 2018



a) autorizzazione o concessione	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

In quest'ambito non sono state apportate modifiche rispetto a quanto fatto in precedenza.

3.3 Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio

Dall'analisi degli elenchi suddetti è stato possibile trarre le indicazioni utili per l'individuazione delle aree di rischio per le Camere di commercio, muovendo dal registro del rischio già compilato, di cui ove possibile vengono riportate le codifiche per mantenere l'omogeneità con il lavoro già fatto. In osservanza all'invito del legislatore sono state altresì individuate altre aree di rischio non presenti nel PNA, quella contrassegnata con la lettera E - relativa ai controlli - e l'area F dedicata ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie fortemente caratterizzanti dell'attività delle Camere. Si precisa che tali elenchi sono sempre e comunque aggiornabili tenuto conto del carattere dinamico delle attività.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi riepilogativa delle aree di rischio, comuni e obbligatorie nonché specifiche, prioritarie nelle Camere di commercio e dei processi dell'ente rispetto ai quali è stata effettuata un'attività di valutazione del rischio.

Le aree di rischio prioritarie nelle Camere di commercio	
Processi	Sotto-processi
A) Area: acquisizione e progressione del personale	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni di carriera economiche A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi di personale A.06 Attivazione di procedure di mobilità
B) Area: affidamento di lavori servizi e forniture	B.01 Definizione dell'oggetto dell'affidamento B.02 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento B.03 Requisiti di qualificazione B.04 Requisiti di aggiudicazione



	<p>B.05 Valutazione delle offerte B.06 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte B.07 Procedure negoziate B.08 Affidamenti diretti B.09 Revoca del bando B.10 Redazione del crono-programma B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto B.12 Subappalto B.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p>
C) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	
C.1. Registro Imprese e altri albi e ruoli	
	<p>C.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA C.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA) C.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci C.1.6 Attività di sportello (front office) C.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli</p>
C.2. Protesti	<p>C.2.1 Gestione istanze di cancellazione C.2.2 Pubblicazioni elenchi protesti</p>
C.3 Brevetti e marchi	<p>C.3.1 Gestione domande brevetti e marchi C.3.2 Rilascio attestati</p>
C.4 Attività in materia di metrologia locale	<p>C.4.1 Attività in materia di metrologia legale</p>
D) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	<p>D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati</p>



	D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
E) Area: Sorveglianza e controlli	
E.1 Sorveglianza e controlli in materia di regolazione del mercato	E.1.1 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale E.1.2 Sicurezza e conformità prodotti E.1.3 Gestione controlli prodotti delle filiere del <i>made in Italy</i> e organismi di controllo E.1.4 Regolamentazione del mercato E.1.5 Verifica clausole inique e vessatorie E.1.6 Manifestazioni a premio
E.2 Sanzioni amministrative ex L. 689/81	E.2.1 Irrogazione sanzioni amministrative ex L. 689/81 E.2.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Area: Risoluzione delle controversie	
F.1 Mediazioni e conciliazioni	F.1.1 Nomina mediatore F.1.2 Liquidazione dei compensi F.1.3 Compilazione, tenuta e aggiornamento dell'elenco
F.2 Arbitrato	F.2.1 Gestione arbitrati F.2.2 Nomina arbitro unico F.2.3 Compilazione, tenuta e aggiornamento dell'elenco degli arbitri

3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori

Il trattamento del rischio, ossia il processo per modificare il rischio stesso, richiede l'individuazione e l'attuazione di misure idonee a neutralizzarlo o a ridurre le probabilità che si verifichi.

L'elenco completo delle misure, specifiche e trasversali, distinte in obbligatorie (in quanto direttamente disciplinate dalla legge) e ulteriori (individuate dall'ente per intervenire sulla probabilità che si verifichino i rischi di corruzione mappati) è riportato nell'Allegato 3.

Le misure obbligatorie di prevenzione del rischio sono quelle riassunte nelle tavole allegate al PNA. Le misure ulteriori, invece sono conformi alle "Linee guida per le Camere di commercio aggiornate secondo il Piano Nazionale Anticorruzione" redatte a dicembre 2015 con un'ulteriore misura: MU 22 - Programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio dell'attività, introdotta da UNIONCAMERE con l'aggiornamento di dicembre 2018.



3.5 Le schede di rischio: analisi dei processi e sotto-processi con indicazione dei rischi, misure, responsabilità, tempi

Le schede di rischio - riepilogate nell'Allegato 4 - sono conformi alle Linee guida per le Camere di commercio redatte da Unioncamere secondo il Piano Nazionale Anticorruzione" a dicembre 2015, come aggiornate a dicembre 2018.

Per la loro compilazione, sono state monitorate le aree obbligatorie e specifiche in precedenza indicate, per quanto i rischi correlati ad episodi di corruzione siano in genere contenuti in probabilità e relativo impatto data la tipologia di servizi/processi resi, per la maggior parte di tipo amministrativo e con basso margine di discrezionalità amministrativa.

Si specifica, in merito ad alcuni processi rientranti nelle aree obbligatorie, quanto segue:

- *"acquisizione e progressione del personale"* (scheda A): fino al 2020, non sono previste per la Camera assunzioni di personale mentre sono previste attribuzioni di nuovi livelli economici di retribuzione attraverso le progressioni;

- *"provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"* (scheda D): attraverso i progetti strategici finanziati con l'aumento del diritto camerale, saranno destinate risorse al territorio anche attraverso contributi da erogare per interventi diretti alle imprese.

Per quanto riguarda l'individuazione delle misure di contrasto a ciascun rischio individuato, la scelta è stata quella di avvalersi indistintamente dei set di misure a disposizione, senza un vincolo rigido tra "obbligatorie" e "ulteriori", nella consapevolezza che diventa di fatto obbligatoria, ossia vincolante per l'amministrazione, ogni misura che si inserisca nel piano.

L'individuazione di una o più misure è legata sia alla consistenza del rischio che alla stratificazione nel tempo. Per le misure già varate e attualmente in essere, l'impegno riguarda l'effettivo farvi ricorso, la verifica di efficacia e la valutazione circa l'adeguatezza. Ciò implica, nella maggior parte dei casi, la convivenza di più misure nei confronti del medesimo rischio.

Tra le misure di prevenzione e mitigazione del rischio di corruzione adottate dall'Ente, sono state confermate quelle volte ad intensificare il grado di digitalizzazione e informatizzazione di tutti i processi amministrativi degli Uffici in quanto si ritiene che la fruibilità dei dati e delle informazioni, attraverso la gestione degli obblighi trasparenza, nonché l'utilizzo degli strumenti telematici, garantiscono una completa tracciabilità dei flussi.

4. TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.T.

Partendo dal presupposto che l'adozione del Piano debba essere seguita da un'attività costante di verifica della pertinenza e dell'efficacia delle azioni e delle misure di prevenzione del rischio in esso descritte, si rende necessario un monitoraggio costante, inteso a verificare la progressiva realizzazione delle attività programmate ed il raggiungimento degli impegni e degli obiettivi previsti nel Piano, anche con riguardo alla trasparenza. Questo anche in considerazione del fatto che i rischi identificati possono evolversi o possono insorgere di nuovi, tali da rendere le misure programmate meno efficaci o, addirittura, inadeguate.

Il monitoraggio sul Piano di prevenzione della corruzione viene svolto secondo le seguenti modalità:



- la responsabilità del monitoraggio è attribuita al Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza, dr. Antonio RUSSO;
- la periodicità del monitoraggio è infrannuale;
- l'output dell'attività di monitoraggio svolta è un report in cui si fornisce sinteticamente un riepilogo sullo stato di attuazione del Piano e si evidenziano eventuali criticità emerse.

Il monitoraggio per il 2018 ha restituito le informazioni sintetizzate nella relazione del RPCT.

Per il 2019, si prevede di confermare le stesse modalità.

Strategia di ascolto degli stakeholder

La Camera di Commercio del Molise, inoltre, ha implementato le modalità attraverso cui raccogliere i feedback dagli stakeholder sul livello di efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto della corruzione, nonché gestire eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate o su ritardi o inadempienze riscontrate. In particolare, vengono gestiti i seguenti strumenti:

Strumenti di ascolto Offline:

- ✓ contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori
- ✓ attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la somministrazione ed elaborazione di questionari
- ✓ organizzazione di eventi in cui gli stakeholder vengono a conoscenza delle attività camerali realizzando pienamente il concetto di trasparenza
- ✓ Somministrazione al personale camerale dell'Indagine di benessere organizzativo volta a *"rilevare il livello di benessere organizzativo, il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale"*

Strumenti di ascolto Online

- ✓ [modulo per reclami e suggerimenti](#) per segnalare eventuali disservizi, problemi, difficoltà oppure per inviare suggerimenti e osservazioni, disponibile nella sezione modulistica
- ✓ casella di posta elettronica attivata trasparenza@molise.camcom.it per effettuare reclami/segnalazione in tema di trasparenza e corruzione accessibile dalla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti – anticorruzione
- ✓ modulo e casella di posta elettronica attivata segnalazione.anticorruzione@molise.camcom.it per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente pubblico c.d. "whistleblower" o link alla procedura ANAC <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>⁴.

⁴ Con l'entrata in vigore della legge n. 179 del 30.11.2017 la tutela per gli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato (c.d. *whistleblower*) assume un rilievo più ampio, benché per il dipendente pubblico fosse già stato tracciato un quadro di tutela nell'ambito del testo unico del pubblico impiego (art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001). La nuova disposizione prevede che il dipendente pubblico può denunciare al responsabile della prevenzione della corruzione, all'ANAC o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in relazione al proprio rapporto di lavoro.

Nel corso del 2018 ANAC ha comunicato l'operatività dell'applicazione informatica Whistleblower per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti. In tale applicazione l'identità del segnalante verrà segretata e lo stesso, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, potrà "dialogare" con l'ANAC in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Tale procedura è naturalmente utilizzabile anche dal personale della Camera del Molise che con determinazione dirigenziale n. 159 del



- ✓ account Facebook e Twitter della Camera di Commercio del Molise, attivati al fine di monitorare sempre più le nuove esigenze degli utenti e divulgare in modo capillare informazioni, attività e iniziative camerali
- ✓ aggiornamento dei contatti di posta elettronica e telefonici degli uffici
- ✓ monitoraggio delle richieste di accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs n.97/2016) e generalizzato. Attivazione della casella di posta elettronica accesso@molise.camcom.it
- ✓ monitoraggio del registro degli accessi e pubblicazione trimestrale sul sito web dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

5. SEZIONE TRASPARENZA

La sezione "Trasparenza" - per la quale si rinvia all'Allegato 2 - è stata redatta in conformità al D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, alla Deliberazione ANAC n. 1310/2016.

In particolare, la modifica legislativa ha previsto la piena integrazione del programma triennale della trasparenza e dell'integrità con il piano triennale di prevenzione della corruzione, specificando la necessità di indicare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dalla normativa mentre la direttiva ANAC aveva sottolineato l'utilità di definire anche i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

Per rispondere alle suddette indicazioni, l'Ente ha compilato una tabella, secondo lo schema fornito dall'ANAC, che riepiloga tutti gli obblighi di pubblicazione rispetto ai quali si è provveduto ad esplicitare le aree/uffici responsabili dell'aggiornamento dei dati, con il dettaglio del responsabile, i tempi di aggiornamento e i casi in cui gli obblighi non siano applicabili alla Camera di Commercio.

6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Con riguardo alla formazione in tema di anticorruzione, anche tenuto conto dell'orientamento espresso dalla Corte dei Conti, sezione regionale Emilia-Romagna, con la deliberazione n. 276/2013/PAR del 20 novembre 2013 in base al quale è possibile ritenere sottratte dai limiti di cui all'art. 16, comma 13, d.l. 78/2010 (convertito in legge 122/2010) le spese per la formazione obbligatoria prevista dalla legge 190/2012, l'Ente assicurerà che tutto il personale venga adeguatamente aggiornato sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza. La formazione potrà essere erogata ricorrendo anche a strumenti prodotti da enti di formazione esterna.

Nella scelta, sarà data preferenza all'utilizzo di piattaforme in webconference e/o videoconferenza anche in un'ottica di razionalizzazione dei costi.

7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

29/11/2018, l'ha indicata come procedura di segnalazione degli illeciti da parte dei propri dipendenti, integrativa di quella interna già adottata. Il provvedimento è stato trasmesso a tutto il personale.



Il Codice di comportamento della CCIAA del Molise (riportato nell'Allegato 5) è stato adottato con Deliberazione di Giunta n.73 del 25/07/2016 ed è pubblicato sul sito camerale nella sezione Amministrazione trasparente - consulenti e collaboratori e nella sezione bandi di gara e contratti. Il Codice di comportamento della Camera di Commercio del Molise si applica a tutti i soggetti che collaborano con la CCIAA del Molise e con l'Azienda speciale SERM e, si applica altresì, a tutti i soggetti che stipulano contratti con la CCIAA del Molise e con l'Azienda speciale SERM.

Le funzioni di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione del codice sono attribuite ai Responsabili di struttura e all'ufficio per i procedimenti disciplinari, come previsto e con le modalità definite nell'art. 15, comma 1, del codice generale. Il Responsabile di prevenzione della corruzione e della trasparenza si avvale, per le attività di propria competenza, della collaborazione dell'ufficio che gestisce i procedimenti disciplinari.

In particolare egli:

- verifica annualmente il livello di attuazione del codice, rilevando il numero ed il tipo delle violazioni accertate e sanzionate ed in quali aree dell'amministrazione si concentra il più alto tasso di violazioni;
- in relazione alle violazioni accertate e sanzionate, ha il potere di attivare le autorità giudiziarie competenti per i profili di responsabilità contabile, amministrativa, civile e penale.

Qualora l'ufficio per i procedimenti disciplinari venga autonomamente a conoscenza di violazioni al codice generale e/o al codice dell'Ente, ha l'obbligo di informare tempestivamente il Dirigente dell'Area di appartenenza del dipendente inadempiente oltre al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Compete sempre al Dirigente dell'Area di appartenenza l'avvio del procedimento disciplinare, tranne nei casi in cui l'ufficio per i procedimenti disciplinari sia informato direttamente di un comportamento che comporterebbe una sanzione che esula dalla competenza del Dirigente Responsabile della struttura.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con l'ufficio per i procedimenti disciplinari, si attiva per garantire idonee e periodiche attività formative sui contenuti dei codici di comportamenti, da parte dei dipendenti.

Nel corso del 2018 non si sono realizzati eventi in violazione del codice pertanto non hanno avuto luogo alle conseguenti azioni disciplinari.

Nel corso del 2019 si valuterà l'esigenza di aggiornare il codice di comportamento.

8. ALTRE INIZIATIVE

La Camera di Commercio del Molise nell'arco del triennio potrà valutare di avviare ulteriori iniziative anche sulla base dell'attuazione del Piano stesso.

9. **ALLEGATO 1 – LA MAPPA DEI PROCESSI CAMERALI**
10. **ALLEGATO 2 – SEZIONE TRASPARENZA**
11. **ALLEGATO 3 – LE MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI**
12. **ALLEGATO 4 – LE SCHEDE DI RISCHIO**
13. **ALLEGATO 5 – IL CODICE DI COMPORTAMENTO**
14. **ALLEGATO 6 – CARTA DEI SERVIZI 2019**